

La Sorpresa Dei Numeri: Un Viaggio Nella Matematica Simpatica

"Ascolta sempre la voce del cuore, Daniel: sarà lui a dirti chi sei". Il messaggio d'amore più dolce: la lettera di Bambar figlio.

A trentaquattro anni, quando tanti muovono i primi passi nella vita letteraria, Márai pubblicò un libro di memorie di una definitiva maturità: "Confessioni di un borghese". E lo fece in un momento (la metà degli anni Trenta) in cui, anche se si rendevano conto, tutto ciò che era accaduto in precedenza assumeva una tinta di vecchia Europa, sebbene si presentasse come la punta della modernità più sfrenata, con tutti i suoi eccessi – sessuali, intellettuali, politici. È il caso della Berlino che Márai era vissuto pochi anni prima, e che gli era apparsa come un «unico, continuo ballo in maschera». In questo che è un scintillante romanzo di formazione seguiamo il narratore dall'infanzia nella cittadina di Kassa, sullo sfondo del tramonto di una civiltà danubiana che la storia di lì a poco cancellerà, agli anni in cui, spinto da una vorace curiosità e inquietezza, abbandona il suo paese per una destinazione a lui stesso ignota. Cominciano così le peregrinazioni nell'Europa fra le due guerre: da Weimar, da Francoforte alla Berlino degli anni Venti (in cui «tutti si davano alla pazza gioia, come avvertendo l'approdo di una catastrofe»); quindi a Parigi, dove con la giovane moglie Lola condivide un'esistenza bohémienne, fra alberghi e squallidi miseri bistrot, templi della mondanità internazionale e caffè dell'emigrazione politica di Montparnasse. E ancora sarà a Londra, in Medio Oriente – sino al momento in cui, mettendo fine agli anni di apprendistato, deciderà di tornare in quella «ufficiale, poliziesca, imbandierata e fanatizzata» nella quale, nonostante tutto, per diventare uno scrittore bisognerà tornare alla vera patria, che è forse la lingua, o forse l'infanzia». "Confessioni di un borghese" apparve per la prima volta, in due volumi, nel 1934 e il 1935.

Confessioni di un borghese

Tutto ciò che il tuo bambino chiederebbe... se solo potesse parlare

Il Raccoglitore, ossia Archivj di viaggi, di filosofia [&c.] (compilato per D. Bertolotti).

Da zero a infinito. Fascino e storia dei numeri

Un viaggio nella matematica simpatica

L'incredibile storia (vera) di James e Bob ha fatto il giro del mondo. Un messaggio di speranza che, nel mondo, ha già toccato il cuore di oltre sette milioni di lettori.

Facendo tesoro delle indicazioni di Giovanni Urbani (direttore dell'ICR dal 1973 al 1983) gli autori hanno cercato di proporre azioni coerenti che consentano di attivare le condizioni della duratura conservazione dell'arte, anche per ridurre sempre più i bisogni di sempre più frequenti nuovi restauri: "ri-restauri", appunto. L'ebook è stato redatto dall'Istituto Mnemosyne di Brescia. indice • PRESENTAZIONE: Manutenzione e prevenzione per la conservazione dell'arte • PREMESSA: Un "Istituto" per la durabilità dei materiali di storia e d'arte • APERTURA: "Solo è

senza virt ù chi non la vuole” • INTRODUZIONE: Per noi, nuovi vandali, “sono soltanto pietre” • 1. L’EMERGENZA PIÙ MISCONOSCIUTA: LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D’ARTE • 2. LA “COMPLESSITÀ” DEI TERRITORI UMANIZZATI • 3. PRIORITÀ AL CONTESTO • 4. IL RESTAURO: TALVOLTA “RIVELA”, DI RADO “CONSERVA” • 5. LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D’ARTE • 6. LE ESPERIENZE EUROPEE DI PREVENZIONE PER LA DURABILITÀ • 7. LE PROSPETTIVE DELLA DURABILITÀ • 8. I PROCESSI DELLA DURABILITÀ • 9. SENZA SALVAGUARDIA LA VALORIZZAZIONE SI TRADUCE IN DISTRUZIONE • 10. ALLEGATI • 11. DOCUMENTI pagine 165, illustrazioni a colori

Metodo Di Scrittura Per Un Registro Delle Pubbliche Ipoteche In Milano ... Opera Del Sig. Gaetano Grassi Cittadino Milanese

La vita nell'Accademia di Platone

L'arte della resurrezione

Default I Giganti della Terra e i segreti della Lingua Italiana

Il fiume di cristallo

Platone, Aristotele, Speusippo, Senocrate, Dione di Siracusa, Eraclide Pontico e tanti altri fra protagonisti e comparse: Enrico Berti entra nelle stanze della prima scuola di filosofia in Occidente, eccezionale laboratorio di ricerca del bene comune. ‘Filosofare insieme per arrivare alla conoscenza del vero nel campo delle scienze, della filosofia, dell’etica e della politica: questo era lo spirito dell’Accademia di Platone. Ma di cosa si discuteva e quali idee vi sono nate? Quale valore ha avuto la scuola fondata e diretta da un filosofo della grandezza di Platone frequentata per vent’anni dal suo non meno famoso discepolo, Aristotele? Nata nel 387 a.C., l’Accademia era una scuola anomala, dove non c’erano solo un maestro che insegnava e allievi che apprendevano, ma una comunità che discuteva e interloquiva in un’atmosfera di ricerca fatta di «domande, risposte e amichevoli confutazioni». Fisica, astronomia, matematica, etica, i principi primi del filosofare, ma anche politica nulla era estraneo alla riflessione che si è svolta per quarant’anni in quel giardino di Accademo dove, come per miracolo, si era radunata la straordinaria concentrazione di cervelli filosofici e scientifici, come mai più sarebbe accaduto nella storia del pensiero occidentale. Enrico Berti racconta questa singolare palestra delle menti, il suo contesto storico, il luogo fisico, le persone che la frequentavano, le strutture che componevano, i dibattiti che la animavano e dai quali «sprizza come scintilla la conoscenza del vero».

«Di che vestito sto parlando? Di una semplice parola del vocabolario italiano che si chiama Amare. Di quale anticlericalismo si parla, di laicismo dello stato e di attacchi da farsi alla religione cattolica!» Stridente e coraggiosa, l’opera di Angelo Lucisano potrebbe essere definita “monumentale”, non soltanto per la grande quantità di informazioni che ci elargisce, ma per l’evidente impegno che un simile lavoro deve evidentemente aver richiesto. Potremmo definirlo un testo che traccia delle linee di raccordo tra concetti estremamente importanti, connessi e reciprocamente distanti come la filosofia, la linguistica, la teologia e la filologia, ma con inevitabili collegamenti alla scienza, alla sociologia, all’antropologia, alla psicologia e all’esoterismo, a volte più diretti, altre volte riservati a quei lettori che hanno “l’occhio lungo”. In che modo la lingua italiana gioca il suo ruolo così determinante in relazione alla spiritualità (religiosa o meno che sia)? Semplicemente fornendo le parole, tanto per tramandarla quanto per discuterla, tanto per sostenerla quanto per tentare di confutarla. In questo caso, più che mai, le parole sono veri e propri strumenti per analizzare alcune tra le più complesse e controverse idee che l’umanità sia mai stata in grado di generare. Angelo Lucisano è un “giovane” sessantenne che nasce a Bologna il 7 aprile 1958 da genitori calabresi che emigrarono negli anni ’50 al nord Italia; dopo aver cambiato più volte residenza i suoi genitori si stabiliscono in giovane età nella città di Bologna con i loro quattro figli. Attualmente risiede nel paese di Monterenzio nella sua villetta sita fra i boschi e le colline bolognesi, a sud della città di Bologna, a

chilometri dal confine con la regione Toscana, a circa settanta chilometri da Firenze. Si è trasferito qui, dopo aver risieduto per circa quarant'anni con la propria famiglia a Bologna.

Con quello sguardo un po' così

Piccola Enciclopedia della Matematica Intrigante

Un mondo di matematica. Dalle piramidi egizie alle meraviglie dell'Alhambra

Cercasi Ben disperatamente

L'ultimo cane sulla collina

Riuscireste voi, con tutta la fantasia del mondo, a mettere insieme in un unico ragionamento buoi e infinità del continuo, tangram e palloni da calcio? Occorre una bella faccia tosta anche solo a proporlo, non trovate? Certo, se siete abituati a mangiare le favolose torte di nonna Sofia e vi chiamate Andrea, tutto diventa più facile; i buoi fanno parte di leggendarie storie matematiche dell'antica Trinacria, chiamando in causa addirittura Diofanto; il confronto uno-a-uno fra insiemi continui viene, più che concepito, idealizzato da un tedesco di nome Georg; il tangram, al di là della sua apparenza leggera e giocosa, in realtà nasconde misteri matematici tuttora aperti. E il pallone da calcio? Ma dai, questo lo sa anche nonna Sofia, non ha mica bisogno di un Andrea che glielo spieghi ... Tutti sanno che il pallone da calcio è un icosaedro convesso troncato che ha come facce 20 esagoni e 12 pentagoni regolari; è per questo che Maradona faceva quei goal geniali, per via delle sue indiscusse competenze matematiche: colpiva sempre l'angolo interno di un pentagono; mentre per fare il cucchiaio alla Totti bisogna colpire il centro di un esagono. Lo sanno anche i bambini. Ma se nonna Sofia ha bisogno di essere sorpresa e sedotta dal nipotino Andrea, allora si possono chiamare in causa le coniche, i paradossi, la trisezione dell'angolo generico (con riga e compasso?) e le passeggiate sui ponti di certe famose K-città adagiate su P-fiumi. In questo modo c'è materiale succulento da offrire ai fanatici delle letture dei dialoghi: le posizioni non sono più stereotipate e Tito e Luciana, oh pardon, Andrea e Sofia, possono essere tra loro scambiati. Come, come, lettore, non ci stai capendo niente? Oh, bella, dillo a me, che li conosco di persona e che so che sono in tre anche quando dicono d'essere in due; perché non c'è storia, frase, animazione, disegno, aneddoto, citazione, frase, data, formula, teorema, congettura, che Tito non abbia discusso dettagliatissimamente con Anna. Quando si sveglia la mattina, lui mica beve il caffè leggendo il quotidiano, come tutti i pensionati del mondo; no, lui racconta ad Anna tutte le elucubrazioni notturne su meccano, gioco, filatelia e gli altri ambiti nei quali ha deciso di inserire le sue storie, che spesso sono storie di storie. (Lei dorme, lui sogna). Solo passato quel vaglio, giunge alla proposta, ne parla anche con Luciana e parte con accuratissima bibliografia e insidiose note micidiali. Ah, le note; si sarebbe potuto fare due volumi, testo e note, sì 457 note a fondo libro, ho detto quattrocentocinquantasette, ciascuna più gustosa e ricca delle altre; ma qualcuno l'ha mai fatto un libro di sole note? Io una volta scrissi un racconto (pubblicato nel mio superpremiato libro Icosaedro), che era formato di 2 righe di testo e di infinite note a

pie' di pagina. Ma io l'ho fatto apposta, Tito no, per lui la nota è nota, serve per entrare in dettaglio, per dire fuori testo quel che il testo non può dire, la chiosa ghiotta, l'appiglio colto, la finezza succulenta, che invoglia il lettore a impegnarsi nell'andare a cercare cercare per sapere sapere. Sono note sfiziose, tutte, ciascuna potrebbe essere un oggetto per un nuovo dialogo fra Sofia ed Andrea. Già lo immagino, un labirinto-dialogo. Dal punto di vista storico c'è di tutto, dagli arpenodapti piramidali agli sferici creatori di giochi matematici, fra i quali spicca il suo beniamino Martin Gardner (che è poi beniamino di tutti noi ... giocherelloni) (e questo avrei potuto metterlo in nota) (e anche questo) (...), da Galileo a Lakatos, da chi si interessa agli aspetti affettivi, a chi vuol dimostrare o contraddire congetture, c'è spazio per tutti. E così, mentre Andrea sorprende questa splendida e cusaniiana nonna Sofia (dottamente ignorante) in un dialogo che ha il sapore di un testo socratico-galileiano-lakatosiano a forma di (altro) labirinto, mentre convince noi stessi all'interno di un effetto Droste senza fine, la matematica ti avvince, ti lascia come attonito, intrigante, appunto. Se sai le cose, sei ammaliato dal modo in cui esse sono raccontate e Simplicio ci fa la figura del dilettante; se non le sai, cavolo!, ti prende la frenesia di saperle, perché non è possibile arrivare in fondo ad un periodo ignorando gli infiniti riferimenti e le mille note che illustrano e illuminano gli argomenti trattati, uno per uno. Certo, tutto ciò, scritto in un testo di carta, con copertina, pagine, inchiostro ha il suo fascino, ma anche le sue limitazioni; in un testo di carta, come avrebbe fatto Tito a farci stare le sue animazioni, il pop up, i colori? Lui con le animazioni mica scherza, le costruisce con una pazienza certosina e la usa per spiegare, non per illustrare. Prendete quella del teorema di Pitagora e lasciatevi sorprendere. In un libro di carta, sarebbe stato impossibile, in uno elettronico tutto è possibile. Nonna Sofia si lascia avvincere dal tangram, ma mai smette di produrre torte e simili leccornie; Andrea non molla mai, te lo immagini a mangiare per punizione tutte le torte preparate da Sofia con immagini ottenute con i sette pezzi tan, parlando e masticando? E che cosa gli diamo da bere e a questo giovane filomatematico mangiatorte? Mistero! E Tito? E Luciana? E Anna? A chi toccano le torte? Le fa forse Tito e Luciana le mangia? Stento a crederlo, credo invece ad una collaborazione su diversi piani. Alla prorompente immaginazione creativa di Tito, che contrasta con la sua pignoleria allucinante e severa ma garbata, si contrappongono le sensate e lungimiranti vedute di Luciana ed Anna. Non c'è immagine, formula, testo, figura, ipotesi, ... che non venga vagliata in modalità multiforme, discussa nei dettagli, anche le singole note, i singoli riferimenti, come solo gli ipercritici creativi sanno fare. Andrea: Nonna, e allora, ti piace la matematica? Sofia: Sì, adesso devo proprio dire di sì. Ma non è la matematica che pensavo io, questa è una matematica davvero intrigante, non noiosa e piena di stereotipi. Andrea: Certo nonna, è sempre così quando ci mette lo zampino zio Tito. Sofia: Imparare questa matematica mi piace, mi dà soddisfazione, risponde a tante curiosità. Ma adesso è così la matematica che si fa a scuola? Andrea: Non lo so quel che avviene nelle altre scuole, nella mia classe no. Sofia: Ma è proprio vero che c'è un legame fra matematica e arte, letteratura e poesia? Andrea: Ma certo, nonna, come fai a dubitarne, dopo tutti gli esempi che ti ho dato? Diamo

questo dialogo in mano a tutta quella gente che ... "io la matematica non", e stiamo a vedere quante Sofie emergono. Bruno D'Amore, già professore ordinario, PhD in Mathematics Education Docente di "Didattica della Matematica" Dipartimento di Matematica - Università di Bologna

All'inizio Domingo Z á rate Vega cominciò a cogliere forme apocalittiche nelle nuvole e ad azzeccare la predizione di piccoli disastri. Dopo la morte della madre, si fece eremita nella valle di Elqui dove scoprì, grazie a una visione, di essere nientepopodimenoche la reincarnazione di Cristo.

La terra dei peschi selvatici

4: Polizia commerciale

La magia dei numeri

La sorpresa dei numeri

A spasso con Bob

Una storia lieve ma profonda per imparare a convivere in armonia con la natura.

La matematica non gode spesso di buona stampa: i numeri non mentono, ma con i numeri si può mentire, si dice. La sfida di Mariano Tomatis assomiglia quindi a un doppio carpiato: l'autore racconta la matematica proprio partendo dalla magia, da quelle insidiose zone di confine della conoscenza dove si addensano i fenomeni paranormali, i poteri della mente, le profezie, i grandi enigmi storici e i simboli esoterici. La matematica di Tomatis è però un coltellino svizzero: ogni accessorio, usato al momento giusto, apre smonta e disvela al lettore molti misteri, dove invece è solo l'abile camuffamento di schemi numerici e strutture logiche ad averli resi indecifrabili. Il trucco c'è...

Non solo "ri-restauri" per la durabilità dell'arte

Lettera a mio figlio sulla felicità

Polizia commerciale. 4

Un ponte per Terabithia

Codice Lumière

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Il curiosissimo Filo è il protagonista di un viaggio alla scoperta della matematica. A rispondere a tutti i suoi perché ci pensa il nonno, instancabile professore in pensione che non perde occasione per dimostrargli come la matematica sia utile in ogni circostanza. Così, approfittando di un vassoio colmo

di pasticcini, di un viaggio in autobus, di una macchina in panne, racconta al nipote di insiemi e logica, di media aritmetica e curve a campana, mentre Filo ascolta le sue rivelazioni sperando di usarle per compilare la schedina vincente o per elaborare linguaggi segreti!

Archimede

Chicago

Instituzioni della legislazione amministrativa vigente nel Regno delle Due Sicilie

Io & Trixie

Guida dell'educatore

"In ogni piccola vita c'è una scintilla di universo." La mia magica vita con un cane speciale.

Le nuove avventure del gatto da biblioteca che ha commosso il mondo e dei suoi amici: storie commuoventi e buffe, per invogliarvi ad abbracciare il vostro cucciolo e dirgli grazie.

Viva la scienza

Le api e le regine

vizi e virtù del lavoro degli italiani

Sumphilosophein

Instituzioni della legislazione amministrativa vigente nel Regno delle Due Sicilie dettate nel suo privato studio di dritto dal prof. P.

Liberatore

In una Chicago mitica e solforosa troviamo una piccola comunità di egiziani in esilio, forgiata sul modello del dipartimento dell'Università di Chicago che l'autore ha conosciuto bene negli anni della formazione americana. In questo mondo claustrofobico e formicolante di vite, 'Ala al-Aswani intreccia storie di esistenze che si cercano e si perdono. Sono esistenze strappate alla loro terra d'origine che vivono in un universo straniero. La tentazione di conformarsi all'American way of life non è abbastanza. L'Egitto è lì, nel cuore di un'America traumatizzata dagli attentati dell'11 settembre. Quando viene annunciata la visita ufficiale del presidente egiziano a Chicago, si mette in moto il sistema di sicurezza di Chicago, orchestrato dal temibile Safuat Shaker, che controlla e sorveglia tutti gli egiziani residenti in America. Complotto, manipolazione, proteste, sottomissione al potere, coraggio e vigliaccheria: al-Aswani trova così l'ampiezza e l'ambizione del romanzo politico riuscendo al contempo a esprimere la dolcezza dei sogni e la violenza delle contraddizioni del mondo quale lo conosciamo..

"Cercasi Ben disperatamente" è l'incredibile storia vera dell'amicizia tra un bambino e un gatto, e della straordinaria determinazione di una madre di restituire la felicità a suo figlio. Un libro, e una storia, che hanno commosso l'Inghilterra.

Algoritmi e Geometrie dei Numeri Primi

IL COGLIONAVIRUS SETTIMA PARTE GLI UNTORI

Maciniamo chilometri. La Roma, due amici, la trasferta, un'avventura

Tre in uno

Dopo "I magnifici dieci", il curiosissimo Filo, un po' cresciuto, torna a essere

protagonista di un nuovo viaggio alla scoperta della matematica. A rispondere a tutti i suoi "perché" ci pensa il nonno, instancabile professore in pensione che non perde occasione per fargli capire come la matematica sia utilissima in ogni situazione. Una narrazione chiara e frizzante, piena di sorprese e curiosità che, affiancata dalle illustrazioni colorate e ironiche di Adriano Gon, introdurrà i lettori ai concetti della matematica moderna.

L'irresistibile storia di un Cupido a quattro zampe che tra equivoci, disastri e peripezie riuscirà a trovare un nuovo amore per la sua padroncina. Perché a volte per scovare l'uomo giusto ci vuole un certo fiuto.

Il Ricoglitore, ossia Archivj di geografia, di viaggi, di filosofia, di economia politica, di istoria, di eloquenza, di poesia, di critica, di archeologia, di novelle, di belle arti, di teatri e feste, di bibliografia e di miscellanee ...

Le nove vite di Dewey

La sorpresa dei numeri. Un viaggio nella matematica simpatica

Instituzioni della legislazione amministrativa vigente nel regno delle Due Sicilie:

Polizia commerciale

Il Raccoglitore Ossia Archivi Di Viaggi, Di Filosofia, D'Istoria, Di Poesia, Di Eloquenza, Di Critica, Di Archeologia, Di Novelle, Di Belle Arti, Di Teatri E Feste, Di Bibliografia E Di Miscellanee Adorni Di Rami

La sorpresa dei numeri. Un viaggio nella matematica simpatica Non solo numeri

Jess si è allenato tutta l'estate per vincere la gara di corsa. Non avrebbe mai pensato che a fargli mangiare la polvere sarebbe stata una ragazzina: Leslie, la nuova arrivata, che si veste come un maschio e abita in una casa piena di libri...

Il buon gusto

Corriere dei piccoli supplemento illustrato del Corriere della sera